MONTE ZAMPA PER LA CRESTA NORD-EST.

Il 21 Ottobre 2017 abbiamo risalito la ripidissima cresta del versante nord-est del Monte Zampa che sale dalla Valle dell'Infernaccio a monte di Valleria.

La cresta presenta tre caratteristici ripiani suddivisi da tratti quasi verticali, si sale su un ambiente grandioso con la verticale parete nord del Monte Zampa che domina sempre sul versante destro di salita.

Itinerario inedito, piuttosto impegnativo sia per lunghezza che per dislivello (800 metri), è adatto solo ad escursionisti esperti che si sanno muovere su terreno molto ripido in quanto presenta tratti di arrampicata su erba e roccette che rasentano la verticalità.

Accesso:

L'itinerario prevede come base di partenza la frazione di Isola San Biagio di Montemonaco facilmente raggiungibile in auto dal capoluogo sia per la strada per il Monte Sibilla sia per la strada per l'Infernaccio.

Avvicinamento:

Da Isola S. Biagio si prende una stradina asfaltata che passa nelle case più in alto del paese dove al suo termine parte un tratturo sterrato in piano che si

dirige verso Nord. (361841,3
E – 4752191,8 N; 950 m.).

Il tratturo si snoda quindi
in lieve salita verso nord, dopo circa 650 metri m si superano due tornanti
sempre in salita.

Giunti ad una netta curva
in un ripiano erboso (30 minuti; 361539,6 E – 4753102,7 N; 1130 m.) si lascia
il tratturo principale che si dirige verso un edificio situato nei prati più in
alto.

Si devia quindi a destra
per un tratturo in piano meno transitato in direzione Nord-ovest che più avanti
si addentra nel bosco .

Lo si percorre per circa
un chilometro tralasciando eventuali varianti in salita o in discesa meno
frequentate fino a che non diventa un sentiero poco visibile, che sempre in piano ed in circa altri 500
metri (30 minuti) conduce di fronte alla cresta rocciosa di salita (360498,5 E
– 4753925,5 N; 1170 m.).

Descrizione:

Raggiunta la cresta si
apre subito una grande spaccatura che scende verso Valleria (attenzione).

Si risale la spaccatura
passando sui ripidi prati a sinistra per riprendere il filo di cresta rocciosa.

Si è raggiunto così il primo ripiano.

Sempre seguendo il filo di resta si risale il primo tratto molto ripido tra alberi, erba e roccette.

Si giunge al secondo ripiano (360374,1 E – 4753843 N; 1235 m.) caratterizzato da una sottile cresta rocciosa che fornisce visioni mozzafiato sulla parete nord del Monte Zampa e su tutta la Valle dell'Infernaccio con alle spalle il selvaggio versante sud-est de Il Pizzo e della Priora (foto n.5).

Dal ripiano parte l'ultimo tratto di salita (foto n.6) più impegnativo che devia in alto nettamente verso destra.

Percorsa tutta la cresta rocciosa del secondo ripiano ci si innalza dapprima lentamente poi su terreno sempre più ripido verso il terzo ripiano.

Si superano gli ultimi alberi e si raggiunge una fascia rocciosa che rasenta la verticalità (foto n. 10).

Si risale proprio sul filo di cresta su un canalino erboso intervallato da roccette (foto n.11-12) facendo molta attenzione all'erba (falasco) scivolosa, in questo tratto può essere utile una piccozza.

Superato questo tratto più impegnativo dell'intera salita ci si ritrova su facile pendio erboso fino a raggiungere il terzo ripiano (foto n. 14; 360263,7 E – 4753653,2 N; 1420 m.) che rappresenta la cima della parete nord del Monte Zampa che incombe sulla Valle dell'Infernaccio.

Questo ripiano è stato raggiunto anche dall'itinerario n.8 della traversata del versante nord del Monte Zampa, proposto nel mio libro "IL FASCINO DEI MONTI SIBILLINI" Anno 2014.

Il ripiano è un vero e proprio terrazzo sospeso sopra la Valle dell'Infernaccio.

Il panorama che si vede da qui è mozzafiato, si è praticamente 500 metri di dislivello in verticale sopra la parcheggio di Valleria per l'Infernaccio (attualmente chiuso alle escursioni), di fronte al Romitorio di San Leonardo la cui foto n.17 sicuramente non è riportata in alcun libro in commercio dei Monti Sibillini.

Dal ripiano erboso si percorre la cresta fino ad incontrare a destra una traccia di sentiero che taglia in alto l'imbuto che si apre sulla destra e che è stato percorso dall'itinerario n.6 descritto nel mio secondo libro (foto n.16) e quindi si prosegue facilmente per il lungo e ripido pendio che sale in direzione sud che in altri 30 minuti conduce alla cima del Monte Zampa (360276,8

E – 4752783,3 N;
1790 m.).

Discesa:

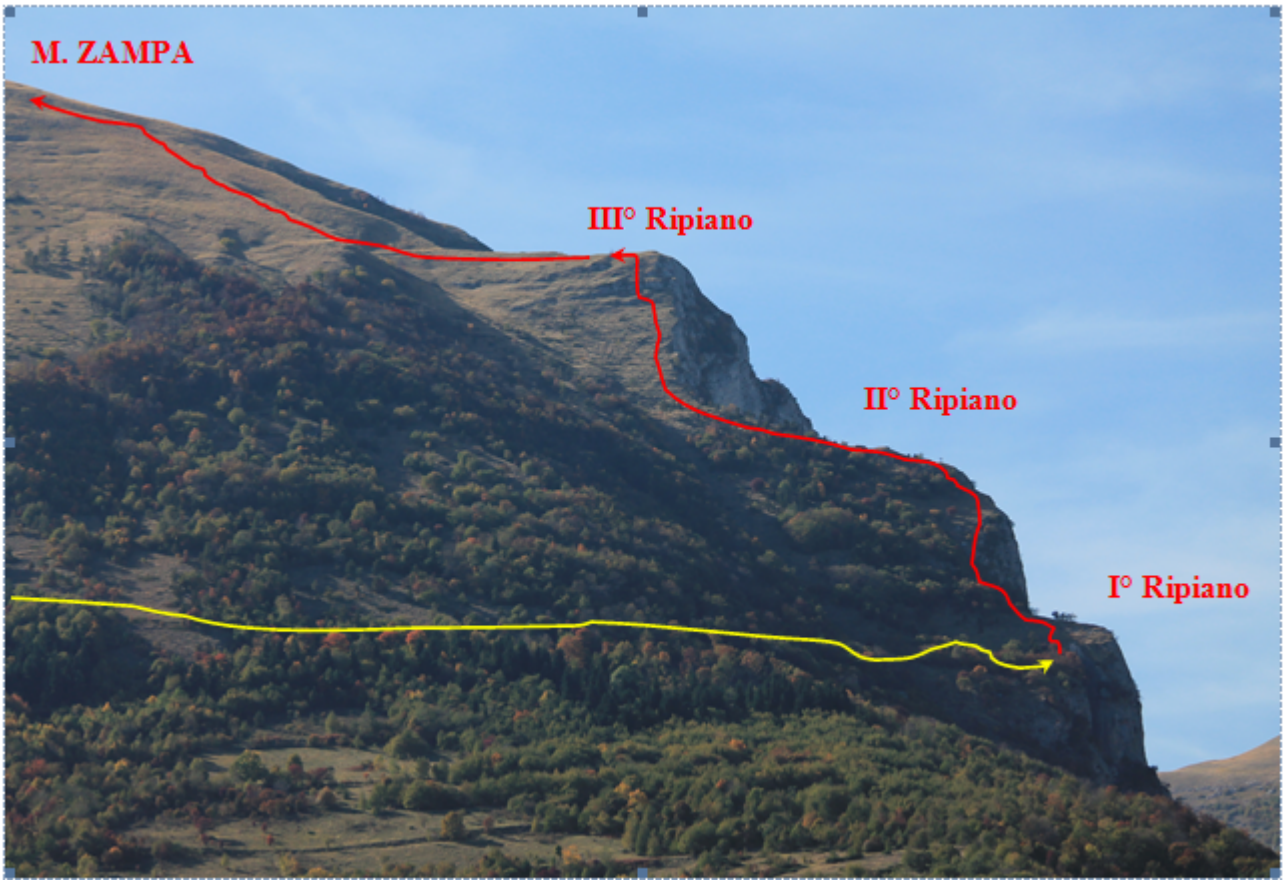
Dalla cima del Monte Zampa si scende
per classico itinerario di salita per la cresta M. Zampa – M. Sibilla, in 20 minuti
raggiunge il Rifugio Sibilla.

Dal rifugio si percorre la strada in
discesa per 50 metri fino al primo tornante che si incontra.

Dal tornante (360653 E – 4752103,8 N;
1520 m.) ci si affaccia nei prati
sottostanti dove parte un sentiero appena accennato ma recentemente segnalato
con numerosissimi bolli rossi a terra che, passando sotto a caratteristici
massi (foto n.20; 361106 E – 4752613 N; 1300 m.), in circa 40 minuti conduce velocemente
e facilmente al tratturo di salita in corrispondenza della curva su un ripiano
erboso dove all’andata si è deviato a destra.

Quindi per la strada sterrata di
salita in altri 15 minuti si giunge ad Isola S. Biagio.

GIANLUCA
CARRADORINI – FAUSTO
SERRANI 21
OTTOBRE 2017



1-La caratteristica cresta nord-est del Monte zampa vista dalla strada per Rubbiano con il percorso di raggiungimento (giallo) e di salita (rosso).



2- la sommità del primo ripiano, in basso si nota la strada

Rubbiano – Parcheggio di Valleria



3- Il tratto molto ripido (pendio > 45°) con alberi, erba e roccette per raggiungere il secondo ripiano.



4- la parete nord del Monte Zampa, anch’essa sconvolta dal terremoto dell’Ottobre 2016 con tre visibili frane tiene compagnia nel lato destro per tutta la salita. A destra, ancora in ombra, il Romitorio di San Leonardo.



5- L’aerea cresta rocciosa che caratterizza il secondo ripiano, sullo sfondo il versante sud-est de Il Pizzo e dietro emerge il Monte Amandola con il Balzo Rosso.



6- L’ultimo tratto di ripidissima salita prima del terzo ripiano, in alto sotto alla cima (freccia) si nota il tratto roccioso più impegnativo, a destra la verticale parete nord del Monte Zampa.



7- Il tratto terminale del secondo ripiano con l’inizio dell’ultimo tratto di salita che si fa sempre più ripido, Fausto lungo per terra non è caduto, sta facendo una foto alle pareti verticali sottostanti.



8

8 – 9- Fasi di salita al
terzo ripiano, il pendio si fa sempre più ripido



9



10- Giunti sotto il tratto verticale roccioso (foto n.6) si risale il canalino erboso a destra di fianco alla cresta.



11- Sotto al canalino roccioso di salita, si nota nettamente l’elevata pendenza della cresta.



12- Fausto impegnato nel superamento del tratto verticale più impegnativo dell’intera salita, in fondo la strada Rubbiano – Parcheggio di Valleria



13- Terminato il tratto più impegnativo si contempla la salita effettuata



14- Giunti sul terzo ripiano rimane da salire l’ultima facile cresta erbosa a sinistra che conduce alla cima di Monte Zampa non ancora visibile.



15- Il versante est del Monte Priora con il profondo vallone

de Il Rio.



16- La sommità del terzo ripiano corrispondente alla cima della parete nord del Monte Zampa, a destra, completamente illuminata, la cresta oggetto della salita.



17- La cima della foto n.16 dove ci troviamo noi proietta la sua ombra sotto al Romitorio di San Leonardo, sembra quasi di toccarlo con le mani.



18- Il versante nord del Monte Sibilla con la cresta illuminata dal sole descritta nel nostro itinerario n.34 -2017.



19- Il ripido versante nord-ovest del Monte Zampa dove corre il nostro itinerario n.8 riportato nel mio libro “IL FASCINO DEI MONTI SIBILLINI” Anno 2014.



20-Caratteristici massi nel sentiero di discesa (cerchio

rosso nella cartina satellitare).
CARTA
SATELLITARE DEL PERCORSO CON:

GIALLO: Percorso di avvicinamento

ROSSO: Percorso proposto

VERDE: Percorso di discesa

